

OCULUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta
Numero 96 luglio-agosto 2022



This will be the Place

di Paolo Morini



Nel numero 94 (marzo-aprile 2022) abbiamo raccontato una storia legata all'osservatorio situato presso l'aeroporto di La Spretà. L'osservatorio, al tempo voluto dall'associazione Amici delle Stelle, aveva raccolto la fiaccola ideale della prima postazione astronomica dell'ARAR, nello stesso luogo, poi dismessa ed evolutasi nell'attuale osservatorio di Bastia. Per poi a sua volta trovarsi in una condizione di disuso: ereditato dall'ARAR si era dato vita a un piano di recupero ma le mutate condizioni del luogo (una volta privilegiato), oltre alla complessità e ai costi di un ipotetico ripristino, hanno portato alla situazione descritta 4 mesi fa. Ora, complice il lockdown da coronavirus del 2020, abbiamo scoperto (o riscoperto) il Parco Baronio, un parco pubblico di recente installazione nella zona Baronio / Ospedale Civile. E abbiamo verificato che è un luogo che si presta moltissimo all'astronomia "urbana": abbiamo effettuato osservazioni e foto di Luna, pianeti, eclissi di Sole e di Luna, nonché osservazioni al binocolo (Binocular Classroom) presso la collinetta lato PPTT, che abbiamo battezzato "binocular hill" e che è presidiata da un pannello con una Luna dipinta, realizzato e installato da un gruppo informale di Amici del Parco Baronio. Ma oltre alle condizioni di osservazione astronomica, abbiamo scoperto una realtà di volontariato, di associazioni, di singoli che si stanno prendendo cura in vari modi del Parco.

Il "parco" è un elemento chiave per rendere migliore l'ambiente della città, e costituisce una risposta ad un'esigenza individuale, e comune, di "benessere". Benessere inteso non solo come salute psicofisica del singolo, ma anche come luogo d'incontro e di godimento di diritti fondamentali.



Portare e condividere l'astronomia al parco ci sembra un'ottima ricetta per aumentare il benessere, così come approfondire parte del nostro impegno per tutelare un bene tanto prezioso quanto spesso dato per scontato.



Franco Battiato

di Gianfranco Tigani Sava



Battiato: un cantautore che scriveva poesia con le note musicali. Come tanti non sempre gradito e apprezzato da tutti, ma indubbiamente un punto di riferimento per la canzone d'autore, non solo italiana, che rimarrà nel tempo.

Siciliano di nascita, ma cittadino del mondo come tutti i grandi musicisti, è venuto a mancare nella notte tra il 17 e il 18 maggio del 2021, dopo una lunga malattia. La triste notizia era purtroppo attesa da tempo. Ad un anno dalla sua scomparsa in molte occasioni è stato celebrato e ricordato. Perché farlo qui, su un periodico dedicato all'astronomia e ad argomenti scientifici in genere? Certo, la prima cosa che potrebbe venire in mente di lui potrebbe essere la sua "ricerca di un centro di gravità permanente", quasi a sfidare la fisica di Newton. Ma Battiato, da artista visionario qual era, più volte si è ispirato al cielo e all'astronomia. Spesso nei versi delle sue canzoni era proiettato verso quelle che definiva le "sfere celesti", a cui si accostava tramite la meditazione e una continua ricerca spirituale. Non è però questo il contesto per descrivere la complessa e controversa personalità del cantautore.

Battiato ci ha fatto viaggiare in mondi lontani, magari proprio con quel tentativo di liberarci dalla "gravità" a cui ogni vita umana è soggetta. A volte appariva eccessivamente mistico, ma, in questo suo modo di essere, l'astronomia ha avuto spesso un ruolo non secondario, come dimostrano i testi di alcune sue canzoni indimenticabili.

*Conosco le leggi del mondo, e te ne farò dono
Supererò le correnti gravitazionali
Lo spazio e la luce per non farti invecchiare*
[Da "La Cura"]

Versi struggenti e delicati, quelli di questa canzone, la cui capacità di coinvolgere emotivamente deriva forse dalla dichiarata disponibilità nel "dare" alla persona amata piuttosto che nel "chiedere" o "avere". Battiato riesce quasi a fermare anche il tempo con l'amore, sfidando anche la fisica di Einstein.

*"Volano gli uccelli volano
nello spazio tra le nuvole
con le regole assegnate
a questa parte di universo
al nostro sistema solare"*
[da "Gli uccelli"]

Un'altra canzone, non molto nota, "Via Lattea", è contenuta in un album il cui titolo fa ancora riferimento all'immenso spazio dell'Universo: "Mondi lontanissimi". Battiato immagina viaggi interstellari che probabilmente la specie umana non farà mai.

*Ci alzammo che non era ancora l'alba
Pronti per trasbordare
Dentro un satellite artificiale*

*Che ci condusse in fretta
Alle porte di Sirio
Dove un equipaggio sperimentale
Si preparava
Al lungo viaggio.
Noi
Provinciali dell'Orsa Minore
Alla conquista degli spazi interstellari
E vestiti di grigio chiaro
Per non disperdersi.*

*Sequimmo certe rotte in diagonale
Dentro la Via Lattea.*

*Un capitano del centro impressioni
Colto da esaurimento
Venne presto mandato in esilio.
Mi preparavo
Al lungo viaggio
... in cui ci si perde.*

*Sequimmo certe rotte in diagonale
Dentro la Via Lattea.*

Probabilmente non andremo mai verso Sirio ma la nostra immaginazione, leggendo questi versi, forte delle recenti esperienze spaziali, non fa fatica ad immedesimarsi in un viaggio, per esempio, su Marte o su una delle lune del nostro sistema solare.

Battiato a volte ci richiama anche la storia dell'astronomia. Una citazione, quasi riportata di sfuggita, in "Centro di gravità permanente":

*"gesuiti euclidei vestiti come dei bonzi per entrare
a corte dell'imperatore della dinastia dei Ming"*

ci ricorda che un gruppo di religiosi guidati da Padre Matteo Ricci, agli inizi del 1600, in viaggio verso la corte dell'imperatore di Pechino, oltre a diffondere il cristianesimo si impegnò anche a divulgare il pensiero matematico-scientifico ed astronomico occidentale, le idee di Galileo e l'utilizzo in campo astronomico del telescopio. Divennero così affidabili e stimati che, quasi fino al 1700, a loro fu chiesto di dirigere l'ufficio astronomico imperiale.

Chiuderei questo piccolo e affettuoso tributo ad un grande artista ricordando che a Franco Battiato è stato dedicato un asteroide della fascia principale scoperto nel 1997 da Francesco Manca e Pietro Sicoli presso l'osservatorio di Sormano, in provincia di Como. Dal 2003 al piccolo asteroide, detto anche pianetino 18556 è stata aggiunto il cognome del grande artista catanese.



Il raggio verde

di Paolo Morini



Non vogliamo parlare del romanzo di Jules Verne “Il raggio verde” né parlare di quel più o meno famoso green flash che emana dal Sole nelle ultime fasi del tramonto, in condizioni particolari sia dal punto di vista paesaggistico che atmosferico.

No, vogliamo spendere qualche parola sui puntatori laser verdi, beniamini degli astrofili divulgatori.

Ne possedete uno e lo avete mai utilizzato durante le osservazioni per indicare stelle, pianeti costellazioni?

Quante volte vi hanno chiesto: “Bello, lo posso provare?”

Ci auguriamo che abbiate risposto con un chiaro “NO”, spiegando il vostro rifiuto con solide argomentazioni, in primis la pericolosità di puntarlo verso gli occhi di una persona.

Altra domanda: “Dove si compra?”

Che si risponda o meno, è facilissimo acquistare on line un puntatore laser.

La UAI News dell’Unione Astrofili Italiani del 7 giugno 2022, riporta che sul numero 345 della Rivista “Sicurezza del Volo”, periodico bimestrale dell’Aeronautica Militare, è stato pubblicato l’articolo “Fattore ambientale: illuminamenti laser” riguardante l’uso improprio dei puntatori laser.

Lo scopo dell’articolo è di richiamare l’attenzione di tutti su questo tema e sulla necessità di rispettare le regole stabilite dalla legislazione vigente.



Sappiamo che i puntatori laser, anche se sono praticamente usciti dai listini dei venditori di telescopi e accessori, sono facilmente reperibili sul mercato e hanno un costo piuttosto basso. Facile reperibilità e costo basso favoriscono la loro diffusione e il loro utilizzo, spesso scorretto e illegale, come testimonia il numero – in costante aumento – di casi in cui il fascio di luce del puntatore laser è orientato verso aerei ed elicotteri civili e militari, con il rischio di compromettere seriamente la sicurezza dei voli.

Una piccola disattenzione, anche da parte di persone che impiegano il puntatore laser durante le proprie osservazioni astronomiche, può provocare seri danni agli equipaggi di volo, oltre ad esporre a multe e sanzioni gli individui che utilizzano lo strumento laser in modo inappropriato e pericoloso. Per tale motivo il “Laser harassment”, il disturbo alla navigazione aerea mediante l’uso di dispositivi laser, è oggetto di campagne di sensibilizzazione.



L’articolo riporta che gli eventi di illuminamento laser verso aerei civili e militari sono in aumento, e chi opera il laser rimane quasi sempre ignoto. La disponibilità e l’uso improprio di puntatori laser, pur non avendo ancora causato episodi gravi, ha il potenziale per farlo. Dal punto di vista giuridico, la legislazione in materia è adeguata, ma di difficile applicazione:

la difficoltà maggiore è quella di cogliere in flagranza gli autori di questo reato. Agli equipaggi resta poco da fare, se non riportare diligentemente il problema quando viene riscontrato.



In conseguenza di un illuminamento laser si possono verificare i seguenti fenomeni indesiderati:

- **Distrazione.** Durante il volo e in particolare quello notturno, gli equipaggi sono particolarmente sensibili alle variazioni di luminosità. Un abbagliamento improvviso può essere percepito come una potenziale minaccia a cui l'equipaggio è tenuto a reagire, trascurando momentaneamente altri segnali e creando involontariamente una situazione potenzialmente ancora più pericolosa.
- **Abbagliamento.** Riguarda l'interruzione o diminuzione temporanea dell'acutezza visiva, senza danni biologici, dovuta alla presenza di un inaspettato bagliore.
- **Cecità da flash.** La cecità da flash è un'interferenza visiva, causata da una luce intensa, che persiste anche dopo la scomparsa dell'effetto luminoso. La capacità di una luce di generare cecità da flash è proporzionale alla intensità luminosa della sorgente e all'adattamento al buio da parte dell'occhio umano. Maggiore è l'adattamento al buio, più lungo è il tempo di recupero. Anche il colore della sorgente luminosa è un fattore influenzante: a parità d'intensità luminosa una luce di colore verde determina una cecità flash più importante rispetto a una rossa o blu.

Tale stato può durare da pochi secondi a qualche minuto.

- **Immagine postuma.** Immagini secondarie (punti e chiazze colorate) di ampiezza variabile che persistono dopo un'esposizione ad una luce intensa. Simili alla cecità da flash, presenta effetti prolungati, tanto da impedire o degradare la capacità di eseguire le attività previste.

Cosa possono fare i piloti?

Anzitutto essere preparati alla possibilità che si verifichi questo evento. Ad esempio addestrarsi per resistere alla tentazione di guardare la sorgente del fascio di luce quando si viene esposti: la gravità del danno alla vista si verifica solo quando c'è l'esposizione diretta dell'occhio al fascio laser, quando cioè si fissa la sorgente. Riportare prontamente l'evento osservato è di primaria importanza per la sicurezza degli altri traffici in volo e per l'attivazione dei piani e delle procedure locali che dovrebbero concretizzarsi con l'intervento tempestivo delle forze dell'ordine.

Molti piloti hanno la sensazione che i riporti finalizzati all'intervento delle forze di Polizia siano pressoché inutili, vista l'impossibilità di cogliere in flagranza le persone che stanno usando il laser. Vero nel caso di episodi sporadici, ma si segnalano casi in cui, avendo localizzato la posizione della sorgente, si è verificato che l'evento aveva carattere ripetitivo. Questo ha consentito di coordinare un piano d'azione preventivo che, alla prima occasione, ha portato all'arresto in Olanda di un individuo dedito a questa pratica illegale. Ma come in altri casi non si può mettere un poliziotto alle calcagna di ogni cittadino per controllarne il comportamento.

Le campagne mediatiche, l'informazione corretta, la consapevolezza (anche degli astrofili), e infine l'effetto dissuasivo conseguente alla cattura o sanzione dei responsabili, possono indurre effetti positivi e importanti e contribuire, tutti insieme, ad arginare e, sperabilmente, a far cessare comportamenti scriteriati.



Associazione Ravennate Astrofili Rheyta
presso
Planetario di Ravenna - V.le S. Baldini 4/ab - Ravenna
URL: www.arar.it
email: info@arar.it
tel 0544-62534

edito e stampato in proprio